

fatte dal Consiglio superiore del lavoro, donde noi siamo per ora completamente esclusi, predomina notevolmente una parte politica, ed è dato l'ostracismo ad una parte notevolissima di rappresentanti. (*Commenti — Vivaci interruzioni all'estrema sinistra — Apostrofi fra l'estrema sinistra e il centro*).

PRESIDENTE. Facciano silenzio, onorevoli deputati, e lascino parlare l'oratore. Che maniera è questa?...

Prosegua, onorevole Cappa, e concluda, la prego.

CAPPA. Indubbiamente il progetto che il Governo ha presentato alla Camera sul tema importantissimo di queste assicurazioni sociali, è grandioso, direi anzi che è mastodontico, soprattutto per tutta l'organizzazione burocratica che ne appesantirà lo sviluppo. Io peraltro non voglio sminuirlo nè svalutarlo: mi auguro che venga svelto nel suo ordinamento. Credo però che la Camera dovrà largamente occuparsene. Mi auguro ancora che nessun esclusivismo settario possa arrestarne lo sviluppo. (*Vivi rumori all'estrema sinistra — Applausi al centro — Commenti*).

Per concludere, il Governo, in mezzo ad alcune più recenti e notevoli affermazioni del riconoscimento di tutte le organizzazioni ad essere rappresentate, non ha però ancora avuto l'atto di coraggio veramente decisivo per una giustizia giusta, cioè la riforma del Consiglio superiore del lavoro (*Rumori all'estrema sinistra — Applausi al centro*), riforma che noi vogliamo, affinché nella sua composizione tutte le tendenze del movimento operaio siano rappresentate. (*Rumori e interruzioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevole Cappa, concluda, la prego. Ella ha sorpassato da un pezzo i cinque minuti!

CAPPA. Gli altri parlano per delle ore: anche noi vogliamo parlare quanto è necessario. (*Applausi al centro*).

Non posso perciò dichiararmi che parzialmente soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, pur dandogli atto lealmente delle sue buone intenzioni. (*Commenti all'estrema sinistra*). Io affermo che è tempo di provvedere al riconoscimento di tutte le organizzazioni. (*Applausi al centro — Interruzioni all'estrema sinistra*). Affermo che Governo e Parlamento debbono riconoscere il diritto anche di quelle correnti di lavoratori che ispirino la loro azione diretta alla conquista di una vita

migliore, al patrimonio ideale delle loro coscienze. (*Applausi al centro — Vivaci interruzioni all'estrema sinistra. — Scambio di apostrofi fra il centro e l'estrema sinistra — Alcuni deputati di estrema sinistra si recano al centro — Tumulto — Vivissima agitazione — Il Presidente sospende la seduta*).

(*La seduta, sospesa alle 15, è ripresa alle 15.40*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Prima che si riprenda la discussione, lasciate che deplori nel modo più vivo e profondo ciò di cui la Camera è stata spettatrice.

Per mantenere saldo il prestigio delle istituzioni parlamentari, che sta a cuore di tutti, occorre evitare ogni eccesso. Questo deve essere nell'animo e nel pensiero di tutti i deputati, a qualsiasi partito appartengano. Mi auguro che quanto è oggi avvenuto non solo non si ripeta più, ma sia a tutti di monito perchè non accadano eccessi di nessuna specie, nè verbali, nè, tanto meno, atti di violenza. E poichè, onorevoli colleghi, è stato in modo indubbio accertato che uno dei deputati ha trasceso, debbo con mio rammarico, ma con serena coscienza dell'adempimento del mio dovere, richiamare all'ordine, per l'atto che ha compiuto, il deputato Panebianco. (*Proteste all'estrema sinistra — Approvazioni dalle altre parti*).

PANEBIANCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Nè ha facoltà.

PANEBIANCO. Onorevoli colleghi, i compagni di questa parte della Camera sono testimoni del mio contegno in tutte le occasioni.

Sono alieno dalle inutili violenze, ma poichè ho creduto di essere personalmente ingiuriato, ho reagito. (*Commenti*).

Perciò il richiamo all'ordine, con tutto il rispetto che debbo alla Presidenza e alla Camera, non posso accettarlo. Ingiurie possono correre da una parte e dall'altra di questa Aula, ingiurie se ne sono scambiate; ma quando esse raggiungono la portata di accuse determinate, ritmicamente ripetute, ripetute poi dalla stampa, si ha il dovere di reagire, ed a questo dovere ho creduto di ottemperare. (*Applausi prolungati all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

NITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il Governo è estraneo alla disciplina della Camera, la quale spetta al